



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPD di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impiega a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXXVI-Marzo-Aprile 2023 nr.2

Implorai e venne in me lo spirito della sapienza (Sap 7,7) di Don Giuseppe Renna

Mentre leggevo con attenzione e profonda curiosità i diversi articoli che compongono, come tessere policrome, il bel mosaico di questo numero di "Noi Giovani", non ho potuto fare a meno, sollecitato ovviamente dall'argomento posto in questione, di far riaffiorare alla mia mente un preciso ricordo degli anni di liceo, concernente lo studio della filosofia. Il lungo filosofo tedesco Hans-Georg Gadamer (1900-2002), considerato uno dei maggiori esponenti dell'ermeneutica filosofica, nella sua più celebre opera, *Verità e metodo* (1960), si occupa delle modalità del comprendere ermeneutico, cioè della capacità del soggetto di interpretare la realtà. Il filosofo asserisce che ogni volta che il soggetto emette un giudizio su ciò che ascolta, legge, vede, su ciò che gli accade, egli non è una tabula rasa, asettica ed acritica, ma è sempre influenzato dalla propria visione del mondo, e questo non deve affatto essere considerato un inconveniente, quanto un punto di partenza essenziale per il pensiero, se guidato da una certa prudenza, per poter crescere nella conoscenza delle cose. Ciò che il pen-

satore definisce "pregiudizio" dunque è una lente che permette alla ragione di arrivare ad una valida interpretazione della realtà, di leggerla con una sapienza maggiore. E dalle reminiscenze filosofiche a quelle teologiche, quando si lascia la memoria a briglie sciolte, il passo è breve. Anche la Scrittura, particolarmente l'Antico Testamento, è legato al tema della sapienza, ma che considera con la S maiuscola, in quanto emanazione proveniente dallo stesso Dio, ed è sempre personificata. All'interno di AT vi è un gruppo di libri definiti "sapienziali", che sono precisamente sette: Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza, Salmi e Cantico dei Cantici. Tra le figure eccelse di sapienti spiccano proprio coloro che sono presenti in questi testi: in primis il re Salomone, poi il vegliardo Giobbe, e poi Ben Sira. Detto questo, è possibile dare una definizione della Sapienza di matrice biblica? Ad onore del vero è molto difficile e complesso trovare una definizione sintetica, data la vastità semantica del termine. Possiamo affermare anzitutto, per sgombrare il campo da fuorvianti interpretazioni, che il termine

segue a pag. 2

All'interno

Il piede diabetico Dott. Angelo Dell'Anna	p. 5
Scarti preziosi - le foglie di ulivo Naturopata Franca Liberatore	p. 5
Il palazzo ducale Dellanos passa di mano F.M. Dell'Anna	p. 5
Sport - Sinisa Mihajlovic e Gianluca Viali Andrea Bernardo	p. 8

È Pasqua, auguri, che sia serena, di quiete e santificante menti aventi il potere di interrompere guerre indifferenti a morti assurde, di soldati, di civili, di bambini, autrici di macerie con bambole spezzate, trenini deragliati, corpi seppelliti. E' Pasqua di speranza e di preghiera. **E' Pasqua.**



Si impara in famiglia, a scuola, in parrocchia, per strada

Nessuno nasce con la conoscenza in tasca. di Pierpaolo Verri

Il segreto dell'apprendimento, probabilmente, sta nel non sentirsi mai effettivamente compiuti. La fame di conoscenza è a sua volta il motore che spinge l'uomo ad aprire i suoi orizzonti verso nuove scoperte. Di base, nessuno nasce già con la conoscenza in tasca. L'apprendimento, infatti, è un percorso lungo che non ha una fine. È un lungo viaggio, nel

segue a pag. 2

Alziamo costantemente muri tra le generazioni di Gianmarco Cesari

Non è infrequente che ci sia un acceso confronto tra generazioni. Fa parte del gioco. Ogni epoca presenta le sue peculiarità, ed ogni momento storico è il riflesso dei costumi, delle mode e del progresso che con il tempo pervade ogni campo.

Non è raro dunque che ciascun esponente

segue a pag. 2

L'ambiente in cui si vive influenza la crescita: la Teoria Ecologica di Bronfenbrenner di Giovanni Maio

La teoria ecologica di Bronfenbrenner è una delle tesi più accreditate sull'influenza dell'ambiente sociale nello sviluppo delle persone. Sostiene che l'ambiente in cui cresciamo influisce su tutti i piani della nostra vita. Così, il nostro modo di pensare, le emozioni che proviamo o i nostri gusti e preferen-

segue a pag. 2

A proposito

Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia.

2Tm 2,24

Generazioni a confronto di Gabriele Aprile

Una volta almeno è capitato a tutti di avere una discussione con i propri genitori o figli per problemi di incomprensione.

Il conflitto generazionale viene definito come ciò che avviene quando una persona più anziana non comprende la più giovane e viceversa, a causa delle diverse opinioni, abitudini e comportamenti.

Segue a pag. 3

Siamo realmente liberi nelle nostre scelte o condizionati da influenze esterne? di Andrea Calogiuri

Essere realmente liberi nelle proprie scelte significa essere in grado di determinare in assoluta autonomia la finalità delle proprie azioni senza nessuna influenza esterna che entri in gioco, nessuna entità superiore che manovri le fila del desti-

segue a pag. 3

I maestri di strada, chi sono? di Paolo Libetta

Educatori e professionisti dell'Associazione "Maestri di strada" lavorano da oltre vent'anni affinché la scuola ed i luoghi di incontro dei giovani siano occasioni di crescita autentica, per far prendere coscienza delle proprie risorse proponendo una metodologia accogliente, buone relazioni e legami che sono il fondamento di una sana cresci-

segue a pag. 3

Fondamentale la formazione familiare. di Gioele Taurino

La famiglia è un pilastro fondamentale nella vita delle persone. Fornisce amore, supporto e stabilità emotiva. E' spesso il primo luogo dove le persone imparano i valori fondamentali, le abitudini e le relazioni interpersonali che influenzeranno il resto della loro vita, può anche essere una fonte di sostegno finanziario e pratico. Inoltre è un impor-

segue a pag. 3

La formazione scolastica, culturale e civica di Filippo Verri

La scuola è il luogo di formazione per eccellenza. È da considerare il primo vero passo verso la socialità, il vivere insieme: base educativa che accompagna tutti dall'infanzia alla adolescenza. Il fine formativo si incrocia con ulteriori valori e per questi motivi è di fondamentale importanza l'acces-

segue a pag. 3

Papa Francesco - Il pensiero

Educare però non è mai stato facile, e oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno dirette responsabilità educative.

Nel messaggio per il lancio del patto educativo

dalla prima

Implorai e venne in me lo spirito della sapienza

biblico non va messo principalmente in correlazione con la conoscenza, intesa come vasto insieme di nozioni, come erroneamente penseremmo di primo acchito, quanto piuttosto con i concetti di percepire, comprendere, assaporare, gustare. La Sapienza biblica dunque avrebbe un rapporto più stretto con l'esperienza profonda che con la scienza. Oserei dire, permettetemi cari lettori, di dare una definizione personale, che la Sapienza è il gusto, il sapore di Dio che ci permette di gustare la realtà. Tornando ai concetti più autorevoli possiamo dunque dire, poggiandoci sugli studi degli esperti, che la Sapienza è qualcosa di intimo che può essere acquisito attraverso un'accurata e progressiva educazione, in una continua palestra del quotidiano, e tende ad una comprensione più profonda e penetrante della realtà che ci circonda. Dunque, anche se proveniente dall'Altissimo come un dono, la Sapienza non è qualcosa di innato, presente solo in alcuni ed assente in altri, ma qualcosa da apprendere con pazienza. La Sapienza va richiesta a Dio nella preghiera, e Dio è ben felice di concederla al cuore che anela ad esse. Il compito specifico della Sapienza è quello di educare l'uomo ad una vita buona, ad una valida condotta, e ad un sapere pratico nelle situazioni più difficili dell'esistenza. Per questo motivo la Sapienza è strettamente correlata con la sfera dei diversi valori morali e religiosi. Ma chi ha bisogno del dono della Sapienza? Chi deve chiederla con maggiore forza? Tutti, come abbiamo già sottolineato, deve desiderare questo dono, ma la Sapienza si volge principalmente alle persone semplici, umili, bussa alla porta di coloro che hanno più bisogno di lei per uscire fuori dalla loro ingenuità o superficialità, o trasformare una vita pigra e banale. Dato che so bene che questo numero raggiungerà le vostre case in occasione della celebrazione della Pasqua, non posso esimermi da fare un rapido accenno anche alla Sapienza nel Nuovo Testamento, particolarmente negli scritti paolini. Per l'Apostolo la vera Sapienza di Dio è svelata dalla Croce di Cristo, come scrive ai cristiani di Corinto. Essa va al contrario dei ragionamenti umani: salvandoci attraverso un Messia crocifisso Dio rivela al mondo la profondità della sua logica. E dunque vi giungano i miei personali auguri di una buona e santa Pasqua di Resurrezione proprio nel segno eloquente della Croce, "scandalo e follia" per il mondo. La Croce di Cristo riempia le vostre vite di ogni benedizione che viene dal Padre che è nei cieli.

Don Giuseppe Rebba

22 MARZO LE CENERI

Cammino di penitenza. Digiuno e astinenza dalle carni. Convertitevi e credete al Vangelo. Ricordati che sei polvere e polvere ritorrai.



dalla prima

Siamo realmente liberi nelle nostre scelte o condizionati da influenze esterne?

no. Ogni aspetto dell'agire e del pensare di un uomo è definito davvero ad un solo atto di volontà?

Nella realtà dei fatti, la stragrande maggioranza delle nostre scelte è condizionata in modo significativo da forze esterne di cui non siamo consapevoli. Ascoltiamo brani musicali, scegliamo vestiti e mestieri, perché lo ha fatto qualcun altro. Oppure facciamo l'opposto per dimostrare che non siamo come loro. In genere ci comportiamo condizionati dal nostro ambiente, e siamo fortunati se ogni tanto abbiamo un pensiero autonomo.

Scegliere di agire mossi dalla propria volontà non è un'azione da sottovalutare, siamo abituati ad ascoltare le opinioni di troppe persone finendo per perdere di vista il nostro obiettivo, pentendoci di non aver dato sfogo alle nostre reali intenzioni. Considerare punti di vista diversi non è sbagliato, soprattutto se a fornirceli sono persone con più esperienza e preparate di noi. Dove sta il problema quindi? Il problema nasce, quando deleghiamo ad altri tutto quello che pensiamo o crediamo. La responsabilità è sempre personale, non del gruppo. È quindi è importante considerare posizioni diverse dalle nostre, ma alla fine decidere con la propria testa non lasciando che siano altri a scegliere per noi.

Anche inconsciamente siamo influenzati da ciò che ci circonda. Pur non ascoltando le opinioni di nessuno le nostre scelte non sono mai prese in senso assoluto, esse saranno influenzate dall'epoca e dal contesto in cui ci troviamo. Non disponiamo di un vero potere di scelta completamente derivato dalla nostra mente. È evidente che il contesto in cui viviamo determina decisamente la qualità e il tipo delle scelte che facciamo durante l'arco della nostra vita. Se è vero che non possiamo agire o prendere decisioni senza l'influenza esterna, dobbiamo osservare dall'alto e scorgere le cose da una prospettiva neutra individuando quanto condizionate siano le nostre scelte. Una volta fatto saremo in grado di prendere decisioni con maggior individualità senza scaricare a motivi esterni le nostre responsabilità. Dunque non siamo mai completamente liberi di scegliere, ma così facendo potremo aumentare la nostra consapevolezza.

Andrea Calogiuri

dalla prima

Nessuno nasce con la conoscenza in tasca.

corso del quale la bravura di chi vuole ampliare le proprie conoscenze risiede nel cercare di tramutare la propria sete di sapere in conoscenze effettive. In tal senso, un fattore importante è la curiosità. Solo colui che è spinto dalla curiosità di scoprire ciò che lo circonda e di imparare costantemente riesce infatti col tempo ad alimentare la propria voglia di conoscenza e, conseguentemente, la propria cultura. Cultura, infatti, per forza di cose vuol dire sapere. In fondo, il sapere è come una missione in un luogo inesplorato, un libro composto da tante pagine bianche il cui scrittore ha la libertà di riempirle a proprio piacimento. Non esiste un lato negativo del sapere, tutto ciò che si riesce ad imparare è ricchezza intellettuale ed emotiva. Ciò che bisogna coltivare e che bisogna trasmettere alle nuove generazioni è proprio questo, l'importanza di non porre mai limiti alla propria conoscenza. È necessario informarsi, studiare, avvicinarsi alla vita in modo propositivo, cercando di arricchirsi di conoscenze. La bellezza di questo percorso, come detto, risiede nel fatto che è un percorso senza meta. Un percorso da portare avanti giorno dopo giorno, sforzandosi di diventare ogni giorno una versione di sé stessi migliore rispetto a quella del giorno prima.

Pierpaolo Verri

Composizione Soci Noi Giovani

Redattori: autori abituali di articoli. **Collaboratori:** aiutano alla realizzazione e distribuzione. **Sostenitori:** contribuiscono con offerte da Euro 50 in su. **Onorari:** sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

dalla prima

Alziamo costantemente muri tra le generazioni

del proprio tempo, lo ricordi e lo riviva con una certa nostalgia.

I tempi evolvono e corrono veloci, ma il radicamento delle esperienze di vita passate vince da sempre il confronto con il presente. Per i sessantenni di oggi, nessuna epoca ha rappresentato meglio la speranza per il futuro se non gli anni ottanta del novecento, e per la mia generazione nessuna epoca regge il confronto con i primi del duemila.

Così come, andando avanti, per i nati nelle ultime due decadi niente sarà meglio degli anni attuali. Ognuno dunque, ricorda e confronta la prima parte della vita con la restante, e tira le somme sempre e soltanto con un occhio di riguardo verso le epoche passate.

Tutto quello che vorremmo essere e fare lo acquisiamo negli anni dell'adolescenza.

Poi dopo viene l'affinamento della tecnica, il confronto con le battute d'arresto e con le delusioni e la resistenza alle difficoltà che la offre quel tratto di vita che ha caratterizzato i nostri primi anni.

E questo è principalmente un bene. Guardare indietro ed avere un porto sicuro dove placare le proprie inquietudini.

Ma l'altro lato della medaglia si rappresenta nel momento in cui, guardare indietro rappresenta un confronto spietato verso le nuove generazioni.

E così, con la scusa della supremazia dei tempi passati, perdiamo di vista le nozioni fondamentali che permettono di governare il nostro presente. Alziamo costantemente muri tra le generazioni, escludiamo il dialogo e viriamo verso comportamenti autoritari. Oppure dialoghiamo troppo e perdiamo la misura propria dell'autorevolezza.

E incappiano spesso in curiosità contrappassi.

Non comprendiamo la necessità di andare oltre il nostro orticello ed erigiamo alti muri divisorii.

Non governiamo i contrasti perché gli neghiamo e perché non accettiamo che possano essere utili. Che possano essere costruttivi e funzionali ad appianare le divergenze.

Del resto la mia generazione, forse più delle altre, ha fatto del contrappasso la chiave di volta per provare a dare significato al presente.

Non perché abbiamo chissà quali meriti, ma perché storicamente siamo il punto di congiunzione tra due mondi diversi, il collante tra un mondo analogico e quello digitale.

Non abbiamo fatto abbastanza comunque, la via è ancora lunga.

Gianmarco Cesari

dalla prima

I maestri di strada, chi sono?

ta personale ed intellettuale sostenendoli nel costruirsi un progetto di vita secondo le proprie risorse anche in condizioni difficili.

Il "maestro con i sandali" Cesare Moreno, Presidente e dal 2001 Cavaliere della Repubblica, diversi progetti ed iniziative concrete che stanno impegnando i volontari dell'Associazione a favore dei giovani o adolescenti più fragili oppure in condizioni di difficoltà familiari o sociali, acuite dall'emergenza Covid a conseguenza della chiusura delle scuole, che li espone a maggior rischio dispersione, disagio ed emarginazione. I progetti dei "Maestri di strada" insieme ai patti con il territorio, alle ricerche scientifiche, alla formazione dei docenti per ripensare il rapporto scuola/studente per una reale trasformazione educativa sono tutti documentati nel sito maestristrada.it: tra tutti spicca per il prossimo futuro la realizzazione, già avviata nel 2019, di un Centro Educativo Polifunzionale a Ponticelli, quartiere della periferia di Napoli, che tutti si augurano diventi presto realtà.

Paolo Libetta

Nella quotidianità la strada ha come maestri tutti noi adulti col nostro esempio comportamentale verso ragazzi e giovani, ma anche ragazzi e giovani col loro di esempio non di rado utilissimo a noi adulti.

**3 Febbraio 2023
100 anni per Lecce Fiorentino trasferitosi a Bari dopo il matrimonio**

Grande festa per lui contornato dai figlioli Michele e la sua sposa Maria, Luisa con il suo Giorgio, nipoti e pronipoti. Vantiamo Fiorentino da sempre, ed ora più di sempre, nostro attento lettore ed estimatore. Mai dimentico della sua Galugnano né Galugnano lo ha dimenticato.

Con lui sono sei i centenari della nostra piccola Galugnano. Auguri allora al nostro neo centenario da parte di "Noi Giovani" certo di farlo a nome di tutti i galugnesi, in sede e fuori. I tanti anni ancora che ti toccherà vivere con i tuoi cari siano forieri di Serenità, salute e gioia di ammirare la famiglia che tu hai brillantemente messo in piedi. Auguri!



Da sinistra i nipoti: Simone, Sabrina, Gianluca, Katia, Silvia, Marco, Eleonora e affianco a Valentino la piccola Bianca.

dalla prima

Generazioni a confronto

Questo aspetto è molto comune dato che i tempi cambiano velocemente e i giovani di oggi sono radicalmente diversi da quelli di trenta/quaranta anni fa.

In questi anni è cambiato anche il modo di educare i propri figli e questo fattore incide pesantemente sui rapporti generazionali: un tempo l'educazione si fondava sull'autoritarismo del padre (ed eventualmente della madre), che ora è stato sostituito da permissivismo e iper protezione che rendono i giovani perennemente non pronti a confrontarsi con il mondo esterno.

Anche la tecnologia è un'altra causa d'incomprensione tra le generazioni. All'epoca della giovinezza dei nostri genitori ma ancor di più, a quella dei nostri nonni, la forma di tecnologia per comunicare era il telefono fisso, tramite il quale ci si poteva relazionare con l'interlocutore e poi si riagganciava, per sentirsi alla prossima occasione.

L'invenzione dei cellulari è, quindi, un elemento positivo per il progresso tecnologico e per l'umanità intera poiché permette la veloce comunicazione, ma diventa un elemento negativo per chi ne abusa. Molte volte si sentono i propri genitori dire: "Stai sempre al telefono!" oppure: "E' per colpa del telefono se non studi"; spesso nascono agguerrite discussioni su tale argomento per i diversi punti di vista e ciò poi provoca fatalmente un allontanamento ulteriore fra le parti coinvolte.

Uno degli aspetti più dolorosi per la nuova generazione è la mancanza di lavoro, che non affliggeva, almeno in questi termini, le generazioni precedenti. Sempre ricollegandoci alla "raccolta" delle citazioni dei genitori, avremo, almeno una volta nella vita, sentito dire dai nostri che loro alla nostra età lavoravano già (!); in effetti, tanti erano i giovani come noi che non andavano a scuola perché erano già "immersi" nel mondo del lavoro.

Ora invece la maggior parte delle professioni richiede un diploma se non addirittura una laurea. Prima, aprire una propria attività non era considerata una cosa al di fuori del normale come lo è invece adesso per via delle tasse e dei rischi a cui va incontro un imprenditore. Si può quindi affermare che i sogni all'epoca erano un po' più semplici da realizzare. Le diversità tra le generazioni sono, quindi, molte ma è bene che si trovi una finestra di dialogo per confrontarsi e reciprocamente imparare.

Gabriele Aprile.

dalla prima

Fondamentale la formazione familiare

tante punto di riferimento durante i momenti difficili e un luogo per celebrare le gioie e le realizzazioni. In sintesi è una parte importante della vita di ogni persona e gioca un ruolo fondamentale nella crescita e nello sviluppo di individui equilibrati e felici.

Sicuramente fondamentale per lo sviluppo personale e sociale di un individuo è il contesto familiare in cui si vive. Esso fornisce un modello di comportamento, di valori e di relazioni interpersonali che influenzerà il modo in cui una persona affronta la vita e interagisce con gli altri. Inoltre, il contesto familiare fornisce un ambiente di sostegno emotivo, materiale e affettivo, che è cruciale per lo sviluppo psicologico e la crescita della persona. La qualità delle relazioni al suo interno, come l'affetto, la comunicazione e il supporto, influiscono anche sulla salute mentale e sul benessere dei suoi membri. E' necessario che i genitori si prendano cura dei figli in modo da proteggerli durante il processo di crescita sia dal punto di vista fisico ma soprattutto dal punto di vista mentale. C'è bisogno di braccia che li sorreggano perché possano imparare a camminare, di mani pazienti che insegnino loro a servirsi degli oggetti, di una voce che faccia loro compagnia la sera prima d'addormentarsi. Soprattutto serve qualcuno che possa consolarli e difenderli dalle loro, anche a volte banali, paure. Per un bambino la paura è una costante compagna di viaggio: ogni disagio e ogni dolore possono assumere contorni giganteschi perché non sa sdrammatizzare quello che gli succede. La sua mente è ancora troppo fragile per poter da sola sopportare il peso e l'intensità delle emozioni spiacevoli. Qualcun altro deve fare quello che a lui ancora non riesce: contenere, cioè tenere presso di sé, l'emozione "negativa", senza il timore di esserne travolto e soprattutto senza pensare che l'unica possibilità di difesa sia fuggire alle responsabilità. Imparare a contare solo sulla fuga per difendersi dal dolore si rivela ben presto una soluzione poco vantaggiosa e di ciò, sicuramente, ognuno di noi può avere avuto continue quanto dolorose conferme.

Un contesto familiare negativo sicuramente può avere effetti deleteri sullo sviluppo personale e sociale di un individuo. Ad esempio, se all'interno della famiglia ci sono conflitti frequenti, violenza domestica, abuso o negligenza possono portare a problemi di salute mentale e a una bassa autostima. Inoltre, se i membri della famiglia non comunicano in modo aperto e costruttivo, o non forniscono sostegno emotivo e materiale, ciò può influire negativamente sulla capacità di stabilire relazioni sane e durature con gli altri, di imparare modelli di comportamento validi, valori positivi e ottime relazioni interpersonali.

Un contesto familiare positivo invece può avere un impatto fondamentale per lo sviluppo personale e sociale. Ad esempio, se all'interno della famiglia c'è amore, supporto e comprensione, si sviluppa una forte autostima e una salute mentale solida. Inoltre, se i membri della famiglia comunicano in modo aperto e costruttivo è di grande aiuto e porta a modelli comportamentali civili e relazioni interpersonali sane.

Gioele Taurino

dalla prima

La formazione scolastica, culturale e civica

so libero all'istituzione scolastica, in quanto garantita dallo Stato. Al fine di comprendere meglio l'attuale organizzazione dei percorsi formativi, è utile richiamare schematicamente l'articolazione complessiva del nostro sistema scolastico: scuola dell'infanzia per bambini da 3 a 6 anni circa; -primo ciclo di istruzione che comprende due percorsi consecutivi e obbligatori della durata complessiva di 8 anni (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado); -scuola secondaria di secondo grado con percorsi di istruzione liceale, tecnica e professionale della durata di 5 anni, per alunni dai 14 ai 19 anni circa.

È simbolica, al termine di questo percorso, la presenza di un esame di Stato, da considerare il traguardo del percorso scolastico.

La scuola offre una serie di nozioni di carattere generale, da poter ampliare liberamente a seconda delle proprie preferenze. Costituisce una solida base per affrontare la "vita dei grandi" e scegliere con cognizione di causa il proprio futuro.

Un fine educativo, culturale e... civico. Si tratta di un percorso per formare cittadini responsabili, attraverso lo studio della base della nostra società.

Parliamo di costituzione, legalità e socialità, ma anche educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

Preso atto dell'indiscutibile centralità della scuola nelle nostre vite, è doveroso un assiduo impegno delle istituzioni verso l'intero apparato. I risultati di un continuo sviluppo del sistema scolastico inciderebbero direttamente nella nostra quotidianità.

Filippo Verri

Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani.

dalla prima

L'ambiente in cui si vive influenza la crescita: la Teoria Ecologica di Bronfenbrenner

ze sarebbero determinati da diversi fattori sociali. Urie Bronfenbrenner, psicologo statunitense ideatore della teoria, osservò che il modo di essere dei bambini cambiava in funzione del contesto in cui erano cresciuti. Decise pertanto di studiare gli elementi che influenzavano maggiormente lo sviluppo infantile in questo senso. Lo psicologo concepiva l'ambiente come un insieme di sistemi collegati tra loro. All'inizio ne individuò quattro, sebbene nelle versioni successive ne venne aggiunto un quinto. I cinque sistemi sono interconnessi tra loro. Di conseguenza, l'influenza di uno di essi sullo sviluppo del bambino dipende dalla relazione con gli altri. Inoltre, sono organizzati a partire da quelli più vicini al bambino, fino a quelli più distanti da lui. Anche un cambiamento in termini di situazione ambientale può influenzare la persona. È dunque normale che il modo di essere di qualcuno che si trasferisce in un paese dalla cultura diversa dalla propria cambi. Lo stesso può accadere quando si cambia ruolo sociale all'interno di uno dei sistemi. Dal più vicino alla persona a quello più distante, i cinque sistemi della teoria ecologica di Bronfenbrenner sono:

Microsistema. Formato dai gruppi che hanno un contatto diretto con il bambino. Sebbene possano esistere diverse possibilità, alcuni dei più importanti sono la famiglia e la scuola. La relazione tra questo sistema e lo sviluppo del bambino è evidente, tuttavia si verifica in entrambe le direzioni. Le convinzioni dei genitori influenzano direttamente il modo di essere del bambino. Tuttavia, anch'egli è in grado di modificare le prospettive dei membri della sua famiglia. Lo stesso accade con la scuola e con il resto dei gruppi che fanno parte del microsistema.

Mesosistema. Formato dalle relazioni esistenti tra quelle del primo livello. In questo senso, la relazione dei genitori con gli insegnanti, ad esempio, avrà un impatto diretto sul bambino.

Esosistema. Il terzo livello riguarda gli elementi che influenzano la vita del bambino, pur non avendo una relazione diretta con essi. L'influenza sullo sviluppo della persona, quindi, avviene per via indiretta. Un esempio può essere l'attività in cui lavorano i membri della famiglia del bambino. Essa può influenzare il modo di pensare, il tempo libero o il benessere dei genitori. Di conseguenza, potrebbe anche avere un impatto significativo sulla vita della persona.

Macrosistema. Costituito da quegli elementi della cultura in cui la persona è immersa e che influenzano chiunque. Ad esempio, i valori della stessa o l'esistenza di una religione ufficiale. In questo caso, l'influenza si produce in quanto questi elementi determinano l'espressione degli altri sistemi. Ciò non avviene in maniera diretta, ma modificando il resto dei gruppi che influenzano la vita della persona. I bambini e i ragazzi tra i sei e i dodici anni possono giungere a una vera maturità di fede anche se il loro modo d'essere religiosi si caratterizza con tratti diversi da quelli dell'adulto. Il particolare modo con cui essi rispondono agli appelli dello Spirito consente, infatti, di definire la loro religiosità nella linea dell'identificazione e dell'appartenenza affettiva. Educare i fanciulli alla vita di fede richiede attenzione allo sviluppo umano che l'educazione deve poter assicurare. Esiste di fatto una reale correlazione tra la crescita e lo sviluppo di atteggiamenti di fede. Precisamente, esiste corrispondenza tra il graduale sviluppo dell'attività razionale e il raggiungimento di una prima essenziale conoscenza del messaggio cristiano; tra la ricerca della propria identità personale e la scoperta della propria realtà di figli di Dio; tra la presa di coscienza del proprio valore e la capacità di mettere i propri doni a servizio degli altri; tra l'assimilazione dei valori e il viverli nel concreto del quotidiano.

Cronosistema. Si riferisce al momento della vita in cui la persona vive determinate esperienze. Ad esempio, la morte di una persona cara viene interpretata in modo diverso a seconda dell'età. La teoria ecologica di Bronfenbrenner non è perfetta, ma trova applicazione in svariate discipline. Sebbene non tenga conto dei fattori biologici, offre uno dei migliori approcci esplicativi sull'influenza dei diversi gruppi sociali sulla vita di una persona.

Giovanni Maio

l'intervista - galugnanesi fuori sede "dove? perché?"

di F.M.Dell'Anna -framidel@galugnano.it-
www.galugnano.it 339 6279897-0832 655092

Antonella Tommasi

N.G.- Dove risiedi ora? Hai Famiglia? Com'è composta?

Risiedo a Milano da quando avevo 18 anni. Mi sono trasferita per frequentare l'università, poi ho trovato lavoro e amici e sono rimasta.

Con il termine "famiglia" ho sempre indicato i miei genitori e mio fratello, che sono e saranno per sempre la mia famiglia. Da qualche anno ne ho creata una tutta mia a Milano con il mio compagno Stefano, il nostro piccolo dono Sebastian e il nostro fedele cane Newton. Ora il termine "famiglia" si è evoluto.

N.G.- Qual è il tuo lavoro?

Lavoro per una multinazionale che si occupa di software ospedalieri. In particolare, mi occupo della gestione di progetti per l'introduzione delle cartelle cliniche elettroniche negli ospedali sia pubblici che privati.

N.G.- Quando sei andata via da Galugnano? Quale la ragione?

Sono andata via da Galugnano a settembre 2009, dopo il liceo per frequentare la facoltà di ingegneria biomedica al Politecnico di Milano.

N.G.- Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?

Beh, praticamente tutti i ricordi della mia infanzia e della mia adolescenza. Più tra tutto di Galugnano mi piace ricordare: le lunghe passeggiate in bicicletta con gli amici, i giochi per strada, le avventure per le campagne a mangiare la frutta, le biciclette organizzate, la festa di San Michele con le bancarelle, in particolare quella in cui quasi ogni anno vincevo un pesciolino rosso! Ricordi bellissimi che porterò sempre nel mio cuore.

N.G.- Ci ritorneresti o ci ritorneresti saltuariamente? Volentieri? E perché?

Sì, ci torno almeno due volte l'anno a trovare i miei genitori. L'idea di ritornarci a vivere è sempre più lontana visto che ormai a Milano ho il lavoro, la casa e la famiglia, ma con l'avvento del la-

voro da casa magari un pensierino lo facciamo, non si sa mai!

N.G. Che rapporto hai con la religione?

Sono nata e cresciuta in una famiglia e in un contesto cattolici, quindi anche io lo sono. Un tempo ero molto praticante e partecipavo volentieri a tutte le attività correlate, tipo cantare al coro della Chiesa, fare da chierichetta alla messa, ecc. Da quando non vivo a Galugnano pratico molto meno.

N.G.- "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?

Sì, è letto dai miei familiari e ogni tanto quando sono a Galugnano lo leggo anche io.

N.G.- Qualche consiglio per "Noi Giovani"?

No, siete forti così.

N.G.- Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?

In generale credo che una buona compagnia risolva già tanti problemi; quindi, promuovere l'unione secondo me è un buon inizio: creare contesti che permettano di socializzare e fare attività volte al bene, in compagnia, credo sia una grande cosa.

N.G.- Vorresti salutare qualcuno in particolare?

Mi piacerebbe salutare tutti i giovani di Galugnano in particolare i genitori di tutti i piccoletti nati nel 2022 che ho avuto la fortuna di conoscere. Auguro a tutti i bimbi di vivere il paese con la stessa serenità e spensieratezza con cui l'ho vissuto io.

Antonella col fratello Michele due ragazzi schivi, modesti, bravi, bene educati da mamma Maria Grazia Peccarisi e papà Gino.



Nella foto Antonella con Stefano, mamma, papà e il piccolo Sebastian.

RICEVUTO PUBBLICHIAMO

Ho ricevuto la vostra di ringraziamento datata 12 dicembre 2022 e sono rimasta molto contenta dei suoi saluti e delle immaginette contenute. Galugnano è sempre nel mio cuore, anche se siamo immigrati qui al nord a Gennaio del 1956..... avevo quasi quattro anni, e la mia cara mamma diceva sempre che sul treno Lecce/Milano non ho voluto mai sedermi,... non volevo venire qui..... purtroppo bisogna fare i conti per le necessità della Famiglia !!!

Sono la quinta figlia del fu Amedeo Peccarisi (lu stuccatu) e Giuseppina Dell'Anna. La sesta figlia Antonia Peccarisi è nata a Rho. Ho conosciuto solamente i nonni materni : Francesco Dell'Anna e Antonia Dell'Anna, abitavano in via Foggiani n. 10. I nonni paterni sono morti, purtroppo, troppo presto. Galugnano ha una Chiesa bellissima e quel disegno sulla parete dietro all'altare è meraviglioso, la statua di San Michele Arcangelo la trono UNICA, BELLISSIMA!!!

Non lo so se qualcuno è al corrente, se per caso i miei genitori l'avevessero accennato, nel 1961 mia mamma era stata molto male, malissimo, praticamente l'avevano data per morta e solo per la presenza di mio padre Amedeo in camera mortuaria, si poté salvare. Mia mamma ha sempre detto che aveva sognato San Michele Arcangelo e glielo aveva preannunciato....., tutti abbiamo San Michele Arcangelo nel cuore !!!!

Ricordo con tanto affetto e nostalgia, i periodi estivi passati dai nonni materni, insieme ad alcuni cugini, che bei tempi spensierati, i miei nonni e le zie volevano molto bene a tutti, non li ricordo MAI arrabbiati, sempre tranquilli.

I miei genitori avevano la casa (non ricordo il nome della via), poi venduta, vicino alla casa della mia zia Peccarisi Arcangela e Conte Moisè, (mi sembra questo il nome), abitavano vicino al Palazzo Nobile, nella piazzetta. Tutti i miei parenti ci volevano bene !! Galugnano era bella, tranquilla, mio cugino Angelo pur-

troppo defunto, figlio di fu Salvatore Peccarisi e Immacolata Dell'Anna, passava per via Foggiani con le pecore, di ritorno dai campi. e si fermava sempre per salutarci !!! bei tempi! Si apprezzano troppo tardi....

Ci si conosceva quasi tutti, quando andavo, poche volte, in piazza a prendere l'acqua fresca dalla fontana, si andava tutti là, sentivo che dicevano: "la fija te l'Amete stuccatu". Mi piacerebbe tantissimo conoscere le radici della mia famiglia, non ho avuto la possibilità di chiederlo prima e adesso, invece lo desidero tanto, come devo fare ?? Posso avere delle indicazioni, indirizzo, telefono, il costo economico? Ringrazio tanto!

La mia cara mamma parlava spesso del sacerdote Caputo (mi sembra questo il cognome) e del dr. Cucurachi conosciuti da tutto il paese. Ho fatto una breve visita a Galugnano a settembre del 2016, in occasione della festa di San Michele venerato da tutta la mia famiglia e anche da me, naturalmente, ero insieme a mia cugina purtroppo defunta prematuramente ANNA LINCIANO, è sempre stata una persona molto disponibile (anche il marito), ed era una guida per me...mi manca tanto ! Vi ringrazio tantissimo per la pazienza, mando una caldo saluto a tutti, specialmente a GALUGNANO !!! Cordiali saluti, anche a Don Giuseppe,

Maria Anna Peccarisi

Grazie Signora Maria Anna per la bellissima lettera che fra l'altro offre uno spaccato piacevolissimo della prima metà del secolo scorso di Galugnano. Andare alle radici della vostra famiglia è lungo e complicato: tantissimi i Peccarisi e l'anagrafe del Comune inizia solo dal primo decennio dell'ottocento. Quella parrocchiale da fine '500 con presenza di moltissime lacune che limitano ricerche almeno sufficienti. Invieremo subito invece lo stato delle anime nelle famiglie residenti nel 1849 con relativi indirizzi. Saluti a lei e cari tutti. Anche da Don Giuseppe che ringrazia per l'attenzione.

ricordiamo a tutti - La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa.

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo comodità organizzativa e risparmio di tempo. il contributo resta volontario: se si può e quando. Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

**Presepe vivente 27ª edizione
3ª per "il più bel presepe in famiglia"**

Anche questa edizione del presepe vivente sulla serra di San Donato ha avuto un crescente successo, oltre ogni previsione, ormai un formidabile volano per il prestigio dell'intero comune.



Primo classificato famiglia Bruno

Del "il più bel presepe in famiglia" abbinato a quello provinciale abbiamo detto nel precedente numero, ora ci limitiamo ad indicare i presepi premiati e loro autori. **Per il più bel presepe in provincia:** 1° classificato like Vincenzo Tanieli (San Donato di Lecce), 1° classificato giuria Fabiola De Matteis (Salice Salentino). **Per il più bel presepe in famiglia:** 1° classificato like "I bambini della Civiltà Contadina", 1° classificato giuria Bruno Giuseppe, 2° Quarta Mattia, 3° Rollo Donato. Tutti di San Donato di Lecce.

La novità di questa edizione è stata che la giuria tutta (Carmen Mancarella, Daniela Peccarisi, Sara Peluso, Donato Carlà, Giuseppe Zilli, Mario Crety, Rollo Pantaleo e Gino Leo) ha visionato in presenza i presepi di San Donato e Galugnano, bene accolta nelle abitazioni deputate e però si può sospettare che il minor numero di partecipanti, 10, sia da addebitare proprio a questa novità. Che altri abbiano trovato inopportuno in pieno periodo di festività di garantire la presenza in casa per ospitare i giurati?



A destra: la giuria. Terza da sinistra l'Assessore allo spettacolo Ilenia Taurino. A sinistra: Il Sindaco con l'Assessore Taurino e i ragazzi della civiltà contadina, primi classificati classificato like.

"I Cicinelli. Storia dinastica dei Principi di Cursi" di Don Donato Palma

Non è una novità che Don Donato sia appassionato della storia dei luoghi e delle persone che ha direttamente conosciuti, lo aveva fatto egregiamente con Castiglione, comunità che l'ha avuto parroco, regalandogli il libro: "Castiglione in terra d'Otranto".

Con questo suo nuovo lavoro si impiccia, e ringraziamo Dio che lo abbia fatto, della sua Cursi. Chiaro che occuparsi di prestigiosa nobiltà si navighi nella quotidianità e storia del luogo che la vede regnante.

Così dalla prefazione di Alessandro Laporta: "Da queste pagine emerge una vera e propria dinastia, come titola l'Autore, una raccolta di notizie che colloca i Cicinelli in prima fila nel teatro della storia, un intreccio di lodevoli - ma talvolta anche disdicevoli - vicende umane...".

La Redazione tutta di "Noi Giovani" applaudendo si congratula con il suo Direttore Responsabile attingendo a piene mani dal suo prestigio.



La nostra salute Il piede diabetico

E' l'insieme delle alterazioni della struttura e delle funzioni del piede causate da un diabete di lunga durata. Si tratta di un problema molto importante se si considera che, dopo i traumi, il diabete è la causa più comune di amputazione degli arti inferiori. E dopo un'amputazione il 70% delle persone muore entro cinque anni. I problemi al piede nelle persone diabetiche sono dovuti principalmente a due cause: la neuropatia diabetica e la malattia vascolare periferica. La prima è responsabile di una notevole riduzione della sensibilità, pertanto il piede può essere esposto a traumi continui e quindi alla comparsa di ferite senza che il paziente se ne renda conto. La seconda determina un'importante riduzione della circolazione. Entrambe concorrono alla formazione di ulcere, ischemia del piede, infezioni anche gravi, gangrena.

Ci sono diversi fattori che possono contribuire allo sviluppo del piede diabetico. Alcuni non sono modificabili (ad esempio l'età ed il sesso maschile), altri fanno invece parte della prevenzione di questa importante patologia. In particolare, sono i cosiddetti fattori di rischio modificabili: diabete non ben controllato, fumo, vasculopatia, deformità del piede o delle unghie, calli plantari, utilizzo di scarpe strette, disturbi della vista, scarsa igiene. Per la persona diabetica è quindi particolarmente importante la cura dei piedi attraverso:

-ricerca quotidiana di variazioni di colore, presenza di gonfiore o di piccole ferite: in tutti questi casi consultare sempre un medico.

-Igiene (lavaggio quotidiano con asciugatura accurata), cura delle unghie

-Corretta cura delle ferite, da effettuarsi preferibilmente da parte di un sanitario

-attenzione nella scelta delle scarpe: devono essere sufficientemente comode, in modo da evitare eccessivi sfregamenti o pressioni e quindi arrossamenti o ferite. In alcuni casi sono richieste scarpe ortopediche, previo parere dello specialista

La comparsa di ulcere o gangrena viene gestita da più figure professionali (infermieri, medici di medicina generale, podologo, diabetologo, ortopedico, chirurgo vascolare o generale), tuttavia è molto importante evitare la comparsa di lesioni così serie attraverso l'adozione delle misure prima ricordate.

Come sempre la migliore terapia è la prevenzione.

Dott. Angelo Dell'Anna



Scarti preziosi - Le foglie di ulivo

Il particolare periodo che stiamo vivendo ci porta a riconsiderare le risorse a nostra disposizione e, come ci insegna la Madre Terra, ogni cosa può diventare una risorsa, anche gli scarti, se sappiamo come utilizzarli! In questo articolo ci focalizziamo sulle foglie di ulivo, in genere scarti di potatura, o comunque poco considerate. La foglia di ulivo è ricca di sostanze benefiche con effetti antinfiammatori, antiossidanti, insulino-sensibilizzanti e antipertensivi. Contiene diversi polifenoli, molecole di origine vegetale, tra cui l'oleuropeina, responsabile del gusto amaro dell'olio. La sinergia tra oleuropeina e altri flavonoidi presenti nelle foglie sviluppa un potere antiossidante, superiore a quello della vitamina C ed E, capace di bloccare l'ossidazione neutralizzando i radicali liberi. Diversi studi dimostrano che le foglie dell'olivo sono tra l'altro: depurative; sostengono il Sistema Cardio-Circolatorio; aiutano a tenere sotto controllo la pressione; contribuiscono ad abbassare i livelli di colesterolo "cattivo" elevando i livelli di colesterolo "buono"; rinforzano le difese immunitarie svolgendo anche un'azione antivirale, antimicotica e antibatterica; regolano il metabolismo e l'assimilazione del cibo, contrastano, quindi, la sindrome del metabolismo lento donando benessere generale ed energia; hanno il potere di eliminare le tossine facendo diminuire, di conseguenza, sonnolenza, affaticamento cronico e astenia. Uno dei modi migliori per usufruire delle loro proprietà è l'assunzione quotidiana dell'infuso che, insieme a uno stile di vita sano e ad una dieta equilibrata, contribuisce alla riduzione della pressione arteriosa, del colesterolo cattivo, della glicemia e del rischio cardiovascolare. Aiuta a prevenire l'osteoporosi, combatte la stanchezza cronica, rallenta l'invecchiamento cellulare ed è, chiaramente, antivirale, anti-batterico ed anti-fungino. La ricetta proposta è utile anche in caso di febbre e gonfiore di stomaco. Ingredienti: 5 g di foglie di ulivo essiccate o 10 g di foglie fresche, 250 ml di acqua. Procedimento: Portare l'acqua a ebollizione dopo aver aggiunto le foglie. Quando l'acqua inizia a bollire ridurre la fiamma e lasciare sobbollire per 10 minuti. Filtrate il decotto e bere 2 o 3 tazze al giorno. Volendo si può addolcire, aggiungere limone e conservare in frigorifero in una bottiglia di vetro. Per chi lo gradisce, il liquore di foglie di ulivo è un eccellente e salutare digestivo essendo un concentrato di tutte le sostanze benefiche contenute nelle foglie di cui è fatto. In rete si trovano tantissime ricette tra cui questa che ho scelto di condividere. Ingredienti: 1 litro di alcool, 40 foglie di ulivo tenere di ulivo, 1 foglia di alloro di grandezza media, scorza di due limoni, 400 ml di acqua e 400 g. di zucchero. Procedimento: Lavare accuratamente le foglie e i limoni. Prelevare con un pelapatate solo la parte gialla della scorza dei limoni. Mettere foglie e scorze in un barattolo di vetro insieme all'alcol lasciando in infusione e al buio per 20 giorni. Trascorsi i 20 giorni preparare uno sciroppo sciogliendo completamente lo zucchero in acqua calda, lasciare raffreddare ed aggiungere il liquido alcolico filtrato. Versare il liquore in bottiglie di vetro scuro e lasciare riposare per 3 mesi. Guastarlo al bisogno, astoma copieno, ma in piccole quantità, considerando l'elevata base alcolica.



Naturopata Franca Liberatore
riceve su appuntamento a Lecce
Consulenza Online tel. 328/1995056

il Palazzo Ducale Dellanos (il castello), passa di mano

Chi sono i proprietari che si sono succeduti in questa stupenda struttura che fa da quinta a Piazza Vittorio Emanuele II ?

di F. M. Dell'Anna 338 6279897- www.galugnano.it - framidel@galugnano.it

E' il 6 Ottobre 1587 quando sbarca a Galugnano lo spagnolo, Regio Baglivo Ramirez Dellanos (leggi Deglianos), esercitante ampi poteri amministrativi e giudiziari a Lecce. Ne viene in possesso acquistandola ufficialmente dai Dell'Acaya, di fatto carpandola avvalendosi dei suoi poteri giudiziari. E' lui che mette mano alla costruzione dello spagnoleggiante "castello" inglobando la possente torre fortificata voluta dai Dell'Acaya, primi baroni di Galugnano, baronia assegnatagli da Carlo II nel 1284. Il nostro riuscirà ad ottenere il titolo di Barone ed a ufficializzare il suo stemma nobiliare: "Partito, a destra due maschi di fortezza uno sull'altro, a sinistra fasciato di tre pezzi.", apponendolo solo sul cestello del pozzo nel giardino ma non sugli scudi prospettici, non ne avrà il tempo dovendo, operato da esorbitanti debiti, vendere dimora e baronia. Lo farà il 23 Marzo 1621 passando la mano ai genovesi Levanto ricavandone Ducati 40.000. Sembra proprio che Galugnano non sia fortunata con i suoi baroni, così come il Dellanos anche i Levanto venderanno per debiti "sub asta ad istanza de creditori" il 9.5.1695 a Gio:Geronimo Massa di Lecce, questa volta eccellenti amministratori, ben voluti e riveriti dai galugnesi.

In seguito ai famosi decreti emanati nel 1810 da Marat, Re di Napoli, che dichiarano decadute le baronie ed istituiscono un nuovo ordine amministrativo-territoriale, i Massa nel decennio successivo vendono il tutto ai Licastro, importanti famiglia galugnesi, che troviamo ancora proprietari nel 1854 (nello stato delle anime di quell'anno vengono indicati ivi residenti i "Licastro, Marina e il notaio Vincenzo, figli del Notaio "Aloysii Paschalis Licastro"). Marina sposa Antonio Pugliese e con il fratello Vincenzo vendono al Barone Ghezzi nella seconda metà del secolo. I Ghezzi non

sono proprio dei nuovi venuti, nel 1794 Carlo, Duca di Carpi gnano, aveva sposato "Caterina Massa dei Baroni di Galugnano". Il Ghezzi vende il palazzo al Dott. Michele Dell'Anna, sicuramente dopo il 15.7.1887 data della nomina dello stesso a medico condotto di Galugnano, ma non tutto, si riserva per se un appartamento nella retrostante ala est della fabbrica con accesso indipendente, appartamento che gli eredi del Ghezzi venderanno nei primi anni 30 del 900 a Massimino Spagnolo. Massimino morirà ultracentenario, da me intervistato dichiarava: "I Baroni Ghezzi di Lecce avevano venduto il castello ducale (sic) al Dottore Capitano Medico Michele Dell'Anna riservandosi quelle stanze per loro. Io acquistai dagli eredi, erano 18, che avevano delegato per la vendita Giuseppe Ghezzi. - lu dottore Dell'Anna nu 'nde restau filu buenu, gniuttu maru (il Dottor Dell'Anna non ne restò affatto bene, ingoiò amaro". Il Dott. Dell'Anna, non avendo avuto figli, lascia in eredità il palazzo alla sorella Annunziata ed ai nipoti Gioacchino (padre di Salvatore e Nunzia abitanti in via Annunziata 10) e Michele Dell'Anna, suo omonimo, il nipote omonimo Dell'Anna acquista il tutto e, successivamente sposa Mazzeo Angela Grazia di Ugento, siamo negli anni '60 del 900 e lascia legittima erede l'unica figlia Maria Antonietta che aggiungerà poi al cognome Dell'Anna quello di Mazzeo poiché in seguito alla morte della madre e del padre sarà adottata da due zie materne, Mazzeo appunto. La Dell'Anna Mazzeo nel 1998, vende il palazzo all'Avv. Luigi Scupola di nobili origini, pronipote di Liborio Romano, uomo politico di primo piano durante il passaggio del Regno dalle due Sicilie all'Italia unita da Garibaldi. Lo Scupola nel 1022 vende a Gianni Bogoni di Milano che felicemente sposato vive a Soletto.



nelle foto: il "castello", l'arma dei Dellanos e il pozzo a cestello portato via notte tempo prima dell'acquisto dell'Avv. Scupola

Condolglianze - "Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnesi già in sede e ora residenti fuori, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni."

*- All'età di anni 82 il 6 Gennaio 2023 è venuto a mancare **Andriani Giuseppe**. Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, le nuore, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, pronipoti e parienti tutti. *Giuseppe viveva con la moglie Liliana Lezzi, che annotiamo impegnata nella Caritas Parrocchiale e costante attivista parrocchiale, in via Foggiani 47.*

"Noi Giovani" porge sentite condolglianze a Liliana ai figli e parenti tutti.

Son 3 gli anni. Ci manchi

"Ci hai amati con tale forza e dolcezza, che il tuo amore continua a vivere con noi, inciso nelle nostre anime. Per sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri."

Paola, Vito, Stefania e le adorato nipotine



Arcidiocesi d'Otranto Anno pastorale 2023 ATTIVITÀ

Formazione dei formatori - 2 Marzo 2023 "la sessualità, come dono e accoglienza reciproca" - (Padre Marco Vianelli, Direttore Nazionale dell'Ufficio di Pastorale Familiare) Auditorium SS. Medici - Maglie Ore 16.30 - 19.30 - **Incontro di spiritualità 26 Marzo 2022** - Rettore del Seminario Teologico Maggiore di Molfetta - Oasi SS Martiri di Otranto - Santa Cesarea Terme Ore 16.30 - 19.30 - **Eventi - 30 Marzo 2023** Otranto Incontro del Vescovo con i nubendi - Otranto - Cattedrale Ore 20.30 - **Giornata di formazione e fraternità 20 - 23 agosto 2023** (Don Bernardino Giordano, Responsabile.-)

Attività Catechistica-Ogni Domenica dalle 10 alle 11 presso le strutture parrocchiali in via Garibaldi e nella Parrocchiale.

Elementari: 1^ Pina Dell'Anna, 2^ e 3^ Anna Maria Lezzi, 4^ Caterina Tommasi. **Medie:** 1^ Marcella Martina, 2^ Antonio Battista.

Percorso per fidanzati. Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Ogni 1° Venerdì del mese

Al Mattino ore 9 distribuzione comunione agli ammalati, 17 Ora Santa, 18.00 messa vespertina con omelia al Sacro Cuore di Gesù secondo le intenzioni mensili affidate all'Apostolato della Preghiera.

Sabato 11 Febbraio N.S. di Lourdes

A fine celebrazione della messa dedicata a lei, il nostro parroco Don Giuseppe, ha concluso con tutti i fedeli muniti di flambeau, a luci spente, ascoltanti il canto a lei dedicato di fronte alla sua immagine posta in una simil-grotta di Lourdes voluta da lui e realizzata, come il presepe, da Antonio Battista, Pinuccio Stefano ed Emilio Tucci i quali si sono impegnati, per il prossimo anno e per sempre, migliorarla trattandosi di una bozza messa su in fretta per la strettezza del tempo a disposizione. Per intanto ringraziando annotiamo la brillantezza dell'idea di Don Giuseppe e la solerzia e bravura dei suddetti realizzatori.



A sinistra Lourdes

2 Febbraio, La candelora

Quaranta giorni dopo Natale in attesa della Pasqua. Presentazione di Gesù al tempio. Accensione e benedizione delle candele ad inizio Messa. Luci che squarciano le tenebre.



NASCITA

Il 30 Ottobre 2022 all'ospedale San Giuseppe di Milano è venuto alla luce **Sebastian** coronando il sogno di papà Stefano Pascali e mamma Antonella Tommasi. plaudenti e felici i nonni materni Maria Grazia Pecarisi e Gino Tommasi, i paterni Assunta Saracino e Pantaleo PascaliBella, lunga e felice vita a Sebastian da parte di "Noi Giovani".



Sebastian, mamma e papà

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

***Festivi:** ore 8 Chiesa dell'Annunziata, attualmente nella parrocchiale per ragioni di spazio imposti dal Corona Virus, 11,15 E 18 nella Parrocchiale. Dopo l'ora solare alle 19 - ***Feriali:** ore 18 nella Parrocchiale. ***Festività solenni:** (anche se di domenica) 8,00 nella parrocchiale.

3 APRILE SETTIMANA SANTA

***5 Mercoledì santo:** Ore 19:00 Santa Messa. A seguire la tradizionale via crucis per le vie principali del paese ***6 Giovedì santo:** Ore 10:30: Messa crismale presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale a Otranto. - Ore 19:00: in parrocchia "Memoria della Cena del Signore". - Ore 22:30: Veglia di adorazione. ***7 Venerdì santo:** - Confessioni dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 17:00. - Ore 17:00: Celebrazione della Passione del Signore, a seguire la tradizionale processione del Cristo morto. ***8 Sabato santo:** Confessioni dalle ore 8:30 alle 12:00 e dalle ore 15:30 ore 19:00. - Ore 22:30: solenne Veglia pasquale. ***9 Domenica di Pasqua:** Sante Messe: ore 9.00, 11.15 E 19. ***10 Lunedì dell'Angelo:** Messa ore 19.00. In ogni caso eventuali variazioni saranno comunicate da Don Giuseppe a tempo utile.

DA RICORDARE

***3 Marzo:** festività M.SS. Addolorata (1° Venerdì del mese) Messe 8.00, 11.15 e 17.30. ***25 Marzo: Maria SS. Annunziata.** Messa vespertina presso la chiesa a lei dedicata, covid permettendo, altrimenti nella parrocchiale. ***2 Aprile: Le Palme.** ore 10.15 raduno presso la Chiesa dell'Annunziata, dopo la benedizione delle Palme processione verso la parrocchiale, 11.15 Santa Messa. *** 8 Maggio San Michele, 18 Ascensione, 28 Pentecoste.**

AUGURI

***8 Marzo,** festa della donna. **19** del papà, **27** giorno delle casalinghe, **1° Maggio** festa dei lavoratori, **14** della mamma. **Auguri, auguri, auguri** a tutte le donne, ai papà, alle casalinghe, ai lavoratori. **Un particolare pensiero alle mamme,** scrigni d'amore, donatrici di vita. **Un ultimo augurio onomastico per Don Giuseppe, nostro parroco,** 19 Marzo San Giuseppe, non disgiunto da un grazie per la costante e particolare cura della nostre anime.

Percorso Battesimale. Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Scuola della Parola Vicariaie incontri mensili nella nostra parrocchiale
Si sono tenuti il 9 Gennaio e Sabato 11 feb.

60° di matrimonio

Il primo dicembre, Casilli Maria e Conte Vincenzo, in presenza di Don Giuseppe Renna, hanno celebrato il loro 60° anniversario di matrimonio.

Emozionante il momento dello scambio delle fedi in cui, contornati dall'affetto dei figli Ilario, Sabrina e Gianluca con i rispettivi consorti Cinzia, Donato e Loredana, dai nipoti, dalle sorelle e dai fratelli, hanno rinnovato le promesse nuziali. **"Noi Giovani" applaudendo Vincenzo e Maria per le loro nozze di diamante dà appuntamento a quelle di platino in salute e sempre contornati dai loro cari.**



Quarto da destra
Vincenzo con alla sua destra Maria

3 Febbraio 2022

100 anni per la Signora Maria Dell'Anna

Per i galugnesi Mariuccia, meglio ancora la Signora Uccia "te lu Michelinu te la Velia" (di Michelino figlio di Velia). E' la sesta centennaria che Galugnano vanta, quattro uomini e due donne: i compianti Linciano Raffaele domiciliato in vita in via San Salvatore, Spagnolo Massimino in vico Pozze, Dell'Anna Realino in Piazza Vitt. Em II e Dell'Anna Maria Rosa (Rosulia) in via Pozze, Infine Lecce Fiorentino vivente che da dopo sposato risiede a Bari mentre Dell'Anna Realino a Ostuni.

Grande tributo di concittadini, ma anche non, nei locali dell'ex scuola elementare "Aldo Moro", oggi "Centro dell'Arte e della Cultura". Sorridente la Signora Uccia, partecipe e puntualizzante eventi non interamente descritti, ma anche date non proprio precise. Si compiaceva e sorrideva alla Sua Annarita e al suo Pierluigi senza trascurare il numeroso stuolo di parenti, primeggianti i nipoti.

Discorsi del Sindaco (presenti più componenti il Consiglio Comunale), di ex alunni, in primis Caterina Tommasi, e di un suo ammiratore ed estimatore: Franco Michele Dell'Anna. Sorrisi, ricordi, applausi, tanti e calorosi, taglio della torta, rinfresco per tutti.

Tantissimo il dire della Signora Uccia, occorrerebbe un numero di "Noi Giovani" ad hoc e però ora è indispensabile dire, poco ma dire.

Lei è e resterà per sempre un tassello non periferico del mosaico della storia della piccola Galugnano. Ed allora ci limitiamo a dire della sua professione, **di ciò che ha fatto e non ha fatto.** Debuttera con l'anno scolastico 1949/1950 nel nuovo edificio, quello esistente, appena inaugurato. Insegnante colta, attenta, capace, formidabile educatrice di più generazioni. Una era l'insegnante per tutte le materie e lei le maneggiava e le porgeva con delicatezza, quella delicatezza che solo le mamme sanno avere e lei per i suoi alunni era una seconda mamma, **questo ha fatto:** la seconda mamma.

Il come e modo di insegnare non era tutto rose e fiori. Siamo nell'immediato dopoguerra. Il corpo insegnante doveva rigorosamente occuparsi anche della salute e dell'igiene dei propri scolari, salute e igiene che non erano al top visto i tempi da cui si proveniva, tempi di guerra, fame e povertà. Essere trovati con le mani e le orecchie sporche, o con scarso impegno nello studio, non di rado con i pidocchi, comportava essere puniti con rigore: dolorosi colpi di riga sulle mani, dietro la lavagna per tempi interminabili per il punito, ma anche costretti in ginocchio in un angolo dell'aula, girare aula per aula con grosse orecchie d'asino poste sulla testa. Ecco! **Tutto questo è ciò che non ha fatto** la Signora Uccia. Ho esagerato nelle lodi? Nient'affatto. Ho anzi detto di essere un suo ammiratore ed estimatore.



La Signora Uccia con i suoi cuccioli e, alle spalle, il Sindaco con affianco i figlioli Pierluigi e Annarita, il Vice Sindaco, le Assessori Conte e Taurino e il precedente Sindaco Ezio Conte.



IN BREVE

*- **Corso "Le arti marziali inclusive".** Aperto a tutti i bambini e ragazzi normodotati e speciali, voluto dal Comune su input del consigliere delegato allo sport Riccardo Pellegrino, tenuto dalla cooperativa "l'integrazione" ha avuto inizio il 19 Gennaio 2023 presso il "Polo dell'inclusione di Galugnano" in via Lecce. Meravigliosa l'idea di unire nello sport ragazzi normodotati e speciali.



*- **Si informa la cittadinanza** che a partire dal 17 gennaio 2023, presso la sede municipale, via Brodolini, 2, aula consiliare, nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00, sarà attivo lo Sportello Informativo Orientativo a supporto dell'avvio di attività imprenditoriali.

*- **RitmicaMente. Corso di Danza Ritmo-Terapia per anziani e disabili,** ha avuto inizio l'11 Gennaio u.s. presso il Polo dell'inclusione di Galugnano (entrata di via Mameli). Voluto dall'Amministrazione Comunale è riservato agli anziani e ai disabili. Insegnante La Danzaterapeuta Sarà Colonna. Navetta Sociale per il trasporto di anziani e disabili non muniti di automezzo. Ulteriori informazioni presso l'Ufficio dei Servizi Sociali/Lo Sport di Tutti: 0832657519/0832657520.



*- **"La fisica che ci piace"**, è il libro presentato dall'autore, Vincenzo Schettini, presso l'"Hausteater" sulla Galugnano-San Donato l'11 Gennaio u.s. Ha salutato il Sindaco Dott. Alessandro Quarta, moderatrice l'Ass. alla cultura Mariagrazia Conte.

*- **GAL Valle della Cupa srl, ha pubblicato il seguente avviso:** "Sostegno allo sviluppo locale leader" - Esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per la valorizzazione dell'offerta turistica. Il termine per la presentazione offerte è fissato per ore 12.00 del giorno 21 marzo 2023 a mezzo posta elettronica certificata (PEC).

*- **Bonus cultura ai diciottenni.** Il contributo è riservato a coloro che hanno compiuto i diciotto anni nel 2022. La richiesta va fatta registrandosi al sito www.18app.it dal 31 Gennaio al 31 Ottobre 2023.

Primo venerdì di Marzo, Galugnano. Si festeggia Maria ss. Addolorata

Giornata in cui sacro e profano si intersecano. Al mattino seguitissime le Sante Messe dai galugnesi e da fedeli dei paesi limitrofi, in particolare Caprarica di Lecce (meglio sarebbe dire "si seguivano" poiché anno dopo anno il tutto va scemando, purtroppo e inesorabilmente, specie l'afflusso dei fedeli dai paesi vicini), il pomeriggio è (era) dedicato alla degustazione "te li pampasciuni" (lampascioni) cucinati nelle ormai inesistenti osterie locali. Per avere un'idea di ciò che era nel secolo scorso traggo dal mio libro "Galugnano una storia minore" scritto agli sgoccioli dell'ultimo decennio del '900.

"Il primo Venerdì di Marzo si festeggia l'Addolorata. Alla devozione ed al rito religioso si abbina la sagra del cipollaccio col fiocco o cipolla delle biscie, in vernacolo "pampasciune".

Questo tipo di graminacea, conosciuto anche col nome di Giacinto dal Penacchio, cresce in notevoli quantità ed allo stato selvatico nei dintorni del paese. Le sue dimensioni, più piccole del solito, e la sua squisitezza lo rendono tipico del luogo; a volte, per trovarne uno, occorre scavare sino a trenta centimetri, da ciò il suo notevole costo.

In mattinata l'affluenza di gente dai paesi limitrofi è incentivata dalla grande devozione per Maria SS. Addolorata e dal fatto che questa festa coincide con i primi sentori primaverili, quindi offre l'occasione di passeggiate all'aria aperta e pertanto le comitive che giungono a piedi, in particolar modo dalla vicina Caprarica di Lecce, sono numerose.

A fine funzione religiosa ognuno riporta a casa il suo bravo quartino di "mustaccioli" (sorta di biscotto tipico del Salento) accompagnato da duecento lire in noccioline americane miste: arachidi e noccioline propriamente dette.

Se al mattino abbonda il sesso femminile la sera predomina quello maschile ed anche il richiamo cambia: un ottimo piatto di "pampasciuni" annaffiato da ottimo vino. E però occorre affrettarsi perché ad una certa ora, le osterie locali, che si son premurate di prepararli in cento modi diversi, ne rimangono sprovviste. A tarda sera rientro in massa alle proprie famiglie, un po' alticci e speranzosi di ritrovarsi ancora tutti insieme l'anno successivo "alla Matonna 'Ndururata te Calignanu" (il giorno della Madonna Addolorata di Galugnano)."

D.F.M.

Insieme..per non dimenticare, il tema della giornata sulla Shoah celebrata dal Comune di San Donato nell'Aula Consiliare.

Gli alunni delle scuole Primaria e Secondaria di primo grado hanno esposto le attività didattiche svolte a scuola. Brani sul tema sono stati letti da Paola Bisconti. Presente Il colonnello del Ruolo d'Onore dell'Esercito Italiano dott. Carlo Calcagni, pilota di elicotteri che ha testimoniato la sua esperienza durante la missione internazionale di pace in Bosnia - Erzegovina dove ha dedicato tutto se stesso per le comunità in guerra salvando anche vite umane.

Visita Guidata - Galugnano dalla preistoria al barocco

Trattasi di una locandina che recitava: "Visita guidata - Galugnano - Dalla preistoria al barocco - Domenica 22 Gennaio - meeting point ore 09:30 - palazzo baronale dell'anos in piazza umberto i - galugnano (le). 09:45 inizio visita guidata: palazzo baronale dell'anos - menhir-chiesa della madonna della neve-chiesa s. maria - dell'annunziata - paesaggio agrario - ore 12:45 fine visita guidata. tourn eventi italia - Quota partecipazione - adulti 7 Euro, 4 bambini 6-17 anni -

Direzione tecnica: KALINTOUR s.r.l. - 328 074 0855- www.tourentitalia.com info@tourentitalia.com".

Trattavasi di poco più di dieci/quindici persone. Abbiamo ascoltato dalla guida le scarsissime illustrazioni di quanto visitato. Ci preme annotare che erano ben al disotto della sufficienza pertanto non consone a quanto esse meritano. Ciò danneggia il passa parole per eventuali simili iniziative e quindi Galugnano. La normativa vigente obbliga a che le visite siano illustrate da guide iscritte nell'apposito albo regionale e purtroppo non vi è presente alcun cittadino di Galugnano e San Donato. Sarebbe necessario che qualche giovane si disponga a superare l'esame per l'iscrizione riservata a diplomati che siano a conoscenza della lingua inglese. Solo così potremmo avere idonei illustratori delle nostre due comunità. Per intanto ho fatto dono del mio libro "Galugnano una storia minore" alla suddetta guida e lo farò in tutti i casi similari sperando che si preparino adeguatamente per il futuro.

d.f.m.

Acqua dall'Albania all'Acquedotto Pugliese di Galugnano?

Da Gjrokaster al pozzo di Galugnano. Si tratta di un progetto della Regione Puglia per l'immissione dell'acqua di sorgente albanese nel pozzo di Galugnano attraverso una condotta di 85 chilometri sottomarina e 120 sulla terra ferma. L'ipotetico tempo di costruzione sarebbe di quattro anni. Costo? Un miliardo.

Per ora siamo di fronte ad un intento, di fatto vi è stato un dichiarato interesse della Regione comunicato al premier albanese, Edi Rama. Si è in attesa di un suo eventuale via libera per dar fuoco alla miccia con le dovute progettazioni e reperimento di finanziamenti: Ue, Stato italiano, Regione. Aqp e, perché no, privati. Di aiuto la dichiarazione del presidente di Acquedotto pugliese, Domenico Laforgia: «l'acqua albanese ci costerebbe meno di quella ottenuta da altri territori di rifornimento idrico».

Utopia? E perché! Fattibile è la cosa anche se problematica più che altro per il nulla osta albanese e il reperimento dei fondi. Tentare e sperare nulla costa.

Che l'acqua sia un bene sempre più prezioso e il reperimento del necessario sempre più complicato, non solo in Italia, è arcinoto. Che poi la sete pugliese oltre che arcinota ha radici antiche non è un mistero.



MEMORIA DELLA SHOAH

Il 27 gennaio, giornata della memoria, nell'aula consiliare del Comune di San Donato di Lecce lettura sul tema da parte degli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado che hanno anche esposto le loro attività didattiche inerenti lo sterminio di milioni di ebrei.

Ha presenziato il colonnello Carlo Calcagni rendendo testimonianze sulla sua missione internazionale di pace in Bosnia-Erzegovina.



FOIBE

Restate nel dimenticatoio per ragioni chiaramente politiche, solo nell'ultimo decennio del 900 vi fu una parvenza di memoria, finalmente la ricorrenza fu istituita nazionalizzata con legge nr. 92 del 30 Marzo 2004 e finalmente il 10 Febbraio si ricorda la tragedia delle migliaia di istriani, fiumani e dalmati buttati giù, spesso vivi, nelle foibe o costretti a scappare in Italia dalle angosce dei titini dopo che le loro terre non erano più italiane.



Ora legale 2023
Entra in vigore domenica 26 marzo alle ore 02:00 (notte tra sabato e domenica), in tale data ed a tale orario occorre cambiare l'ora dell'orologio portandolo 60 minuti in avanti.

SALENTO Nui cucenamu cussine a cura di**Mario Graziano Manconi - Chef presso****"Molino A Vento", ristorante a Uggiano La Chiesa.****lampacioni, pomodori di serbo e agnello (Pampasciuni, pummitori te jernu e auniceddru)**

Ccè 'nci ole: 100g. te pampasciuni pulizzati e bolliti, 200g. te pummitori te iernu, 200g. te purpa te auniceddru (spadderha, coscia) tajatu a pezzetti 'nnu spunzale, n'ad-dru te aju sanu, brodu vegetale risthrettu, 'nnu picca te timu riestu, 'nna fujazza te lauru, quarche fujazza te menta fresca, 'nnu peperussu piccicu maru, 'nnulimone paesanu. ueiu extravergine, sale e pipe qb.

Ingredienti: 100g. di lampasciuni già nettati e sbollentati, 200g. di pomodori di serbo, 200g. di polpa di agnello nostrano (spalla, coscia) tagliato tipo spezzatino, un cipollotto selvatico (spunzale) uno spicchio d'aglio intero, brodo vegetale ristretto, un rametto di timo selvatico, una foglia d'alloro, qualche foglia di menta fresca, 1 peperoncino, 1 limone nostrano, olio evo, sale e pepe qb.

Comu se face: intrha 'nna cazzarola menzana 'trosulati l'auniceddru cu cepuddrha, lauru e timu, tomu topu l'arrosolatura te la carne continuati a cociare cu lu brotu vegetale finu alla cottura, 'rreculati cu lu sale. Intrhu 'nna patella sartati li pummitori spaccati a quatru cu 'llaiu, lu lauru e lu peperoncino, sciungiti li pampasciuni finca alla uttura, 'rreculati cu lu sale. Siungiti li pampasciuni all'auniceddru e spicciati fore te lu fuecu cu 'nna ratata te limone paesanu e menta fresca.

Come si fa: In una casseruola di dimensioni medie far rosolare l'agnello con cipolla, alloro e timo. Dopo la caramellizzazione delle carni continuare la cottura con il brodo vegetale fino a completa cottura, regolare di sale. In padella far saltare i pomodori spaccati in quattro con aglio e alloro e peperoncino, aggiungere i lampacioni fino a cottura, regolare di sale. Aggiungere i lampacioni all'agnello e finire fuori dalla fiamma con una grattugiata di limone nostrano e menta fresca.

Aiutaci a crescere Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il bollettino inviaci l'indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a riceverlo. Di grande aiuto comunicarci cambio di indirizzo o cancellazione.

Sport.Sport. Spor di Andrea Bernardo**Dopo Sinisa Mihajlovic, ci lascia anche Gianluca Vialli.**

A tre settimane dalla morte del serbo, un altro grave lutto colpisce il mondo del calcio. Gianluca, indimenticabile attaccante, si è spento all'età di 58 anni a Londra dopo una lunga battaglia durata 5 anni con un tumore al pancreas. Esordisce tra i professionisti con la maglia della squadra della sua città, la Cremonese, e diviene uno dei protagonisti dello storico Scudetto della Sampdoria nel tandem d'attacco con il suo gemello del gol Roberto Mancini. Trascina la Juventus alla conquista della Champions League nel 1996 e approda successivamente in Inghilterra tra le fila del Chelsea. Nel 2017 la scoperta del tumore che non gli impedisce di diventare nel 2019 capo delegazione della Nazionale Italiana allenata dall'amico Roberto Mancini. Nell'estate 2021 prende parte alla vittoriosa spedizione italiana all'Europeo, distinguendosi come figura di spicco dello spogliatoio e rappresentando un esempio per tutta la selezione azzurra. Ricopre l'incarico fino al 14 dicembre 2022, quando sospende i suoi impegni con la nazionale a causa del riacutizzarsi del tumore, e che lo porterà alla morte di lì a poche settimane.

**Calcio Giovanile u.14 Torneo Internazionale Caroli**

Il Torneo è organizzato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di San Donato di Lecce. Le partite si sono giocate il 17, 18 e 19 Febbraio sul campo comunale di San Donato fra le squadre giovanili della ASD F. Miccoli San Donato di Lecce, degli spagnoli dell'Espanyol, Fiorentina, Monza, della squadra di Castellammare di Stabia Virtus Junior Stabia e dei toscani della Giovani Fucecchio. Ospite speciale la campionessa internazionale di Drone Racing Luisa Rizzo. Tutte le squadre sono state omaggiate con il libro "Galugnano una storia minore" scritto da Franco Michele Dell'Anna di Galugnano e di opere offerte dagli artisti Pino Zilli, Mario Creti' e Gino Leo di San Donato.

Mentre il 25 e 26 febbraio si svolgerà, sullo stesso campo il Torneo Caroli under 14 con le squadre di calcio giovanili del Torino, Fiorentina, Sorrento, Asd F. Miccoli San Donato.



A destra il Consigliere delegato allo sport Riccardo Pellegrino

Lu dialettu nesciu (Il dialetto nostro) Significato di vocaboli

Ammàce: ambagia. **Ammè-ra casa:** verso casa. **An-carèddrha:** sgambetto. **Coppula:** tipica berretta. **Curedhrha:** recipiente di paglia intrecciata. **Curumu-sa:** cornamusa. **Cuddhraru:** luogo coperto preposto per il pernottamento delle galline. **Cunzare:** aggiustare, sistemare. **Farnaru:** setaccio circolare per cernere la farina e quant'altro. **Frantieddru:** rumore. **Furzione:** raffredde. **Gniasciu:** ovunque. **Iabbare:** mentire o scornarsi, scornare. **Iazzu:** il maschio della capra. **'Llea-naru:** mattarello. **Limmu:** recipiente di terracotta per lavare la biancheria. **Macca-turu:** foulard. **Matthra:** tipico contenitore della pasta per il pane nella quale si lavora la stessa. **Matthrabbanca:** cassapanca. **Mantasinu:** grembiule. **Manzaru:** il maschio della pecora. **Maulune:** persona alta, grossa e impacciata.

Noi giovani

PROPRIETÀ: Parrocchia: Maria SS. Immacolata Galugnano

DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:

Don Donato Palma
donatopalma@virgilio.it
328-3430470

PRESIDENTE

Don Giuseppe Renna
dongiusepperenna@hotmail.it
320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:

Franco Michele Dell'Anna
0832-655092- 3386279897
framidel@galugnano.it
www.galugnano.it
VICE DIRETTORE
Pierpaolo Verri-388.1005167
pierpi.verri@alice.it
tel 333.4728628

Hanno scritto in questo numero:

Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), **Franco Michele Dell'Anna** (Direttore di Redazione), **Pierpaolo Verri** (Vice Direttore di Redazione).

I Redattori: Gabriele Aprile, Andrea Bernardo, Andrea Calogiuri, Gianmarco Cesari, Paolo Libetta, Giovanni Maio, Gioele Taurino, Filippo Verri.

Inoltre: Dott. Angelo Dell'Anna, Naturopata Franca Liberatore e lo Chef Mario Graziano Manconi.

WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna
320.0122111 enea@email.it

TESORIERE:
Gianmarco Cesari

C.C. POSTALE: N° 10361731
iban: IT79 S 07601 16000
000010361731

Intestato a:
Mensile Parrocchiale
"Noi Giovani" 73010 Galugnano
Tiratura N° 1700 copie.

Finito di stampare il 10 Mar. 2023
Vietata riproduzione testi
se non autorizzata dalla Direzione

Carnevale 2023 a San Donato e Galugnano

Seguitissime le sfilate tenutesi sabato 18 febbraio a Galugnano e il 21 a San Donato con appendice a San Donato il 26, giornata dedicata alla pentolaccia, con ulteriore sfilata. L'organizzazione si deve all'Associazione "Lu Carniali", Presidente Antonio Ingrosso, in collaborazione con il Comune. Ottimo lavoro quello del Presidente e del Comune coinvolgente Galugnano che ha potuto godere di un pomeriggio gioioso portatore di spensieratezza arricchita da musica ben seguita da coreografie danzanti dei gruppi mascherati, in particolare evidenza quello dei ragazzi, ma anche bambini, delle elementari. Quanto mai opportuna la folata culturale del carro allegorico dedicato a Paperon de Paperoni che, grazie alla sua ricchezza, se ne strafotte delle problematiche economiche del momento, per tutte citiamo le varie, numerose ed esagerate bollette che mensilmente incombono su tutto e tutti ma non su di lui e però gli si raccomanda di non stare tranquillo navigando nell'oro perché se si stanno prosciugando i fiumi anche l'oro potrebbe fondersi e scorrere verso altri lidi. Da applaudire i nostri concittadini di San Donato che si sono riversati in massa e fatto ala agli sfilanti non facendo mancare coriandolate, risate e quant'altro. Galugnano? Era presente, più con i ragazzi e bambini per la verità. Da sottolineare l'impegno dei non pochi adulti che hanno fatto atto di presenza durante e nella sfilata, per tutti citiamo Pierpaolo Greco che sul piccolo carro allegorico galugnanese come un esperto disk jockey ha continuamente e instancabilmente fatto da animatore, allegoria quella del carro rappresentante anche la piccolezza di Galugnano: 1000 abitanti.

**La Quaremma**

Il periodo dedicato a questa fantomatica e brutta vecchina oltrepassa di due giorni quello dedicato alla quaresima che per quest'anno va dal 22 Febbraio, Mercoledì delle Ceneri, al Giovedì Santo, 6 Aprile, invece la Quaremma viene data al rogo due giorni dopo, il mattino di Sabato Santo.

Ma chi è la Quaremma! Visivamente una vecchina, alquanto brutta, con uno scialle sulle spalle un vestito con sovrapposto "lu tamantile" (grembiule), "lu maccaturu 'ncapu" (fazzoletto da testa) e quasetti lunghi e pesanti (calze), il tutto rigorosamente nero. Nelle mani la "cunuccia" (rocca - conocchia) con "lu fusu" (fuso) e la lana da filare. Da annotare che nei paesi della grecia salentina un tempo le Quareme esposte nei posti più impensabili erano in gruppo di tre.

L'origine ha radici remote che si rifanno alle Moire greche, Cloto, Atropo e Lachesi e/o alle Parche romane Nona Decuma e Morta in entrambi i casi vecchie tessitrici scorbutiche e poco raccomandabili: La prima filava il filo della vita, la seconda ne affidava il destino, qualità e durata, la terza inesorabilmente ne stabiliva la fine tagliando il filo. Come da tradizione profana siano sbarcate in quella religiosa inserendosi nel periodo quaresimale è impossibile documentarlo, immaginarlo sì. Quaresima, tempo di penitenza, di destino con prestabilita, inesorabile e salvifica morte e di resurrezione. Parche e Moire creatrici di destini e fine degli stessi stabilendo la morte.

